

ALLEGATO 1

(doc. n. 362/3)

PAGINA BIANCA

COPIA

Doc. N. **362/3**



Procura della Repubblica
presso la Pretura Circondariale di Reggio
Calabria

Al Sig. Procuratore della Repubblica
SEDE

OGGETTO:- proc. Pen. N. 2114/94 R.G.N.R. - stato delle indagini-sviluppo delle indagini - richiesta di relazione sullo stato delle indagini del 20.06.95

Con riferimento al procedimento penale in oggetto indicato, attesa la complessità, vastità e importanza delle indagini che da circa un anno svolgo, ritengo doveroso ed opportuno notiziaria sullo stato delle stesse con questa sintetica relazione, affinché la S.V., da poco insediatasi presso questo ufficio, possa contribuire con la sua ben nota esperienza e capacità, a fornire allo scrivente utili suggerimenti e direttive.

Il procedimento trae spunto da un esposto pervenuto a questo ufficio in data 02.03.1994 da parte della lega Ambiente. In detto esposto il rappresentante di detta associazione ambientalista comunicava a questo P.M. che da notizie ricevute, in Aspromonte (Gambarie, Zomaro, Limina, ecc.) erano stati creati abusivi depositi di materiale radioattivo e tossico nocivo.

Detti pericolosi rifiuti arrivavano in Calabria con navi che, una volta attraccate, consegnavano il carico ad appositi TIR che provvedevano al trasporto in

montagna. Proprio nelle montagne calabresi i rifiuti poi venivano definitivamente ed abusivamente stoccati.

Sulla base di detta "notizia criminale" veniva iscritto procedimento penale a carico di ignoti e subito venivano delegate indagini ai ROS, alla Guardia di Finanza, alla Squadra Mobile di R.C. per ottenere notizie utili alle indagini ed in particolare la possibilità di accertare, mediante gli appositi modelli che normalmente vengono compilati dalle forze preposte al controllo del traffico veicolare pesante, quali mezzi pesanti avessero potuto trasportare rifiuti in Aspromonte.

Attesa la complessità degli accertamenti solo la Guardia di Finanza e la Squadra Mobile hanno risposto.

Contestualmente affidavo al Dott. Surace, dell'Istituto Geografico Militare di Firenze apposita consulenza tecnica al fine di accertare, sulla base della specifica notizia di reato, se era in ipotesi possibile che l'Aspromonte, anche in relazione alla sua geomorfologia, alla sua accessibilità, e alle presenze di porti (controllati e non) potesse essere utilizzato come sicura discarica abusiva di rifiuti pericolosi.

Il consulente dopo avere corredato la sua eccellente relazione con tutte le cartografie d'interesse, rispondeva al quesito postogli affermativamente e segnalava altresì che la Calabria era talmente interessata da cavità geologiche naturali che l'ipotesi meritava accurato approfondimento.

Era accaduto infatti che durante una campagna geologica i componenti di una associazione privata, nei pressi di Mammola, erano stati minacciati proprio nel mentre si apprestavano ad ispezionare una cava nei pressi della "LIMENA" luogo questo indicato nell'esposto come uno dei possibili siti dell'occultamento di rifiuti (di detti luoghi si occupa la Procura di Locri).

Nel frattempo il sottoscritto acquisita la notizia che una nave battente bandiera Albanese era stata perquisita nella rada antistante "Pentimele" perché sospettata di trasportare materiale radioattivo (scorie di rame di alto forno), trasformava il procedimento da ignoti a noti procedendo nei confronti del comandante della nave HAJRI CURRI oltre che nei confronti di Lamo Nexami, per illecito trasporto di sostanze radioattive. Era infatti accaduto che la motonave KORABY, partita dal porto di Durazzo con detto carico era stata prima mitragliata (*al mascone di dritta*) nel canale di Otranto da una nave militare americana e successivamente perquisita dalla Procura della Repubblica di Crotona per sospetta presenza a bordo di clandestini.-

La nave poi giunta a Palermo era stata respinta per "radioattività" del carico (*da tre a quattro volte superiore il fondo naturale*) e si era fermata alla fonda proprio a Reggio Calabria, dove però all'esito degli accertamenti disposti , il carico, "stranamente" non presentava più la radioattività accertata a Palermo.

Avviate le opportune indagini, questo P.M. emetteva provvedimento di fermo di PG a carico del Comandante della Motonave attraccata presso il Porto di Pescara, Anche la nave veniva sequestrata.

L'A.G. di Pescara convalidava il fermo per il reato di ricettazione (*a bordo vi era un motore marino risultato rubato*) e veniva disposta analisi radiometrica sullo stesso battello e sulle acque di sentina per escludere che la nave potesse essere di per sé stessa radioattiva.

Certo è che i campioni di scorie prelevate dalle stive della nave non presentavano radioattività neanche presso l'ISPESEL di Roma (*registrava radioattività leggera 14 bk Kg, radioattività del tipo ALFA, tipica del Plutonio*).

Successivamente il comandante della nave veniva scarcerato e la nave dissequestrata.

E' in corso consulenza collegiale diretta ad accertare se le "presunte" scorie di rame contenessero "plutonio" o altre sostanze radioattive (*impiegabili per uso bellico*) o fungevano semplicemente da "scudo" ad altra fonte radioattiva di cui il comandante si era disfatto nel tragitto tra Palermo e Reggio Calabria, atteso che lo stesso comandante ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio reso al P.M. di Pescara che il carico, ritirato a Durazzo era stato poi scaricato addirittura a RIEKA (*Fiume Slovenia*), e caricato su vagoni ferroviari con destinazione ignota.

Il dato più interessante dell'indagine, ora acquisito è che la nave dopo essere salpata da Palermo aveva ricevuto ordine di scaricare le scorie a Malta. Il comandante però non aveva voluto eseguire detto ordine (*Malta è l'isola che è al centro delle indagini*).

Veramente singolare è che: una nave si era fermata nel pressi del porto di Reggio Calabria ; non aveva più il carico radioattivo; detto materiale da Palermo doveva poi, essere trasportato a Malta.

Nel frattempo trasmettevo copia della originaria "notizia Criminis" (*esposto Legambiente*) anche alle Procure di Locri, Palmi, Vibo V. e Crotona al fine di procedere ad indagini collegate.

In effetti tutte queste Procure Circondariali disponevano perizia (*consulenze collegiale*) al fine di acquisire, per il tramite delle mappe satellitari, un

censimento aggiornato di tutti i possibili siti (*discariche, cave, ecc.*) ove poteva essere avvenuto lo stoccaggio abusivo di rifiuti radioattivi, tossici nocivi. Si è in attesa di ricevere gli esiti di detta consulenza.

Nei frattempo avevo già acquisito ampia documentazione dalla Procura della Repubblica di Savona (*Dott. Landolfi P.M.*) circa il ritrovamento di migliaia di fusti (*circa 6000*) con materiale tossico rinvenuti in una cava di Borghetto Santo Spirito gestita da Calabresi notoriamente legati alle cosche Calabresi (*legati al noto Fazzari di Mammola*) e della moglie di CHAUSES KU in Romania.

Detta acquisizione consentiva di accertare che gruppi criminali calabresi non erano del tutto estranei a detto tipo di traffico e che quindi potevano avere trasferito al SUD il materiale tossico, una volta che in Liguria la Magistratura aveva scoperto l'organizzazione.

Gli atti di dette indagini sono stati trasmessi per competenza già alla Procura di Locri, atteso che proprio nella "Limina", vicino a Mammola, i Fazzari possiedono grandi appezzamenti di terreni.

Indagini specifiche e mirate sono condotte dal dott. Bruno MUSCOLO della Procura di Locri anche perché, proprio in quella zona, gli speleologi erano stati minacciati ed avevano interrotto le ricerche allorché stavano per ispezionare una cava (*l'indagine di Savona dimostra inequivocabilmente che i Calabresi utilizzavano cave e discariche comunali per interrare i fusti di rifiuti tossici nocivi*).

Anche la Procura di Vibo avviava specifiche e mirate indagini sull'interramento di fusti tossici in una zona del suo territorio che aveva anche provocato moria di pecore (*i fusti sono stati rinvenuti nei pressi di Acquaro - la stampa ne ha già dato notizia*).

Da parte di detta Procura sono in corso accertamenti con il Georadar al fine di individuare ulteriori discariche abusive.

Analogo moria di bestiame veniva segnalata alla Procura della Repubblica di Crotone. Il Procuratore ha accertato in una discarica la presenza di radioattività (*la stampa ha dato ampia notizia*).

Presso la Procura di Palmi un pentito escusso dal Dott. Costa ha affermato che i "Molè" di Gioia Tauro avevano interrato rifiuti tossici trasportati da TIR.

Nei frattempo le notizie di stampa relative al sequestro da parte di questo P.M. della nave KORABY, stimolava un teste (*In codice Billy*) a collaborare (*non si rivela il suo nome per motivi di sicurezza*).

Detto teste in particolare designava un quadro veramente inquietante in ordine alle gestioni del "Nucleare" da parte del nostro ente di stato "ENEA" e segnalava in particolare i traffici illeciti di materiale radioattivo effettuato da fisici corrotti e dava notizie specifiche sul traffico illegale di materiale e tecnologia nucleare dall'Italia all'Iraq (*scandalo BNL-ATLANTA*) ed in particolare sull'ipotesi che la strage di USTICA era stata causata dal traffico illegale del Plutonio (*Ved. QUINTO SCENARIO* del giornalista Gatti- di recente, PRIORE, ha accertato che l'aereo era stato scortato da Mig Libici-).

Precisava il teste che per quanto concerneva la strage di USTICA aveva già riferito al Dott. PRIORE ogni notizia utile al riguardo.

Il teste riferiva anche di una discarica di materiale radioattivo esistente nei pressi di Reggio Calabria gestita da tale PIZZIMENTI la cui identificazione è in corso.

Billy riferiva anche delle illegalità effettuate dall'ENEA per quanto concerne la "contabilità nucleare".

Falsificazione questa che aveva consentito il traffico illegale di Plutonio mediante il C.D. "riprocessamento" di rifiuti liquidi radioattivi.

Solo dopo estenuanti studi, ricerche, l'esame di testimoni, si è formalmente appreso (*la materia nucleare misteriosamente è avvolta dal più stretto segreto anche da parte di noti cattedratici della materia*) che l'Italia aveva ben tre centri di "riprocessamento" di materiale combustibile esausto.

In sostanza l'Italia (ENEA) nei centri di Casaccia (ROMA) Saluggia (Vercelli) e Rotondella (Matera) era riuscita a ricavare dalle " barre esauste " di uranio dalle centrali nucleari, URANIO ARRICCHITO e Plutonio.

E' noto che il Plutonio è impiegato per esclusivo uso bellico (*con 5 Kg. di plutonio si costruisce una bomba atomica*). Il Plutonio emette solo raggi ALFA ed è facilmente trasportabile.

Il teste denunciava, inoltre, il grave rischio di disastro nucleare che sussisterebbe presso i centri ENEA ed in particolare in quello di Rotondella di Matera.

Mi collegavo quindi con il dott. Pace, Procuratore della Repubblica della Pretura Circondariale di Matera, il quale, in via del tutto autonoma aveva sequestrato il centro ENEA a causa di un fusto di 6.000 metri cubi di rifiuti liquidi radioattivi ad alta radioattività che è ormai corrosivo (*si dice in gergo tecnico che "pliscia"*).

Si attuava quindi un collegamento delle indagini atteso che trasmettevo al collega PACE le dichiarazioni di "Billy" e tutta la documentazione da detto teste esibita.

L'escussione di vari funzionari ENEA, un'ulteriore dichiarazione del teste citato e l'apporto di altri testi consentivano di riscontrare tutte le circostanze denunciate.

Anche una consulenza tecnica ha riscontrato la situazione di grave allarme di incidenti nucleari che è stata portata già a conoscenza del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel frattempo indagando sui flussi dei rifiuti tossici radioattivi che dal NORD affluiscono nelle discariche Pugliesi e Napoletane per poi essere definitivamente stoccati in discariche abusive del SUD (*Calabria, Sicilia e Basilicata*) il Col. Martini del Corpo Forestale di Brescia dopo un incontro investigativo avuto in Roma mi consegnava l'Informativa del 3.4.1995, con la quale rappresentava che la O.D.M. operante in Lettonia (*porto di RIGA*) per il tramite della società LAVTIAM DISPOSAL INDUSTRY I.t.d. gestiva un imponente traffico di rifiuti radioattivi che dovevano essere abbandonati negli abissi marini.

A capo di dette organizzazioni vi era tale MANFRED CONVALEXIUS (*titolare a sua volta della CONVALEXIUS TRADING, con sede in Vienna*).

Il riferimento italiano di detta organizzazione era tale COMERIO Giorgio, titolare della COMERIO INDUSTRY I.t.d. con sede legale a La Valletta (MALTA).

Venivano anche indicati in detta Informativa i conti correnti esteri dove i trafficanti di radioattivi avevano fatto transitare ingenti somme di denaro.

Si faceva riferimento alla ditta Yelli WAX di Opera (MI) e a tale PERIT Roberto (*ancora non meglio identificato*) che aveva già organizzato negli anni 1986/87 unitamente al cittadino svizzero AMBROSINI il traffico di rifiuti tossici con la famosa "ZENOBIA".

La Yelli Wax, per come in seguito sarà meglio specificato però aveva avuto un ruolo importante anche nell'affondamento di navi con rifiuti radioattivi nel Mediterraneo e in prossimità delle coste calabresi.

Era accaduto infatti che il 23.05.94 il procacciatore di affari Ripamonti Elio (*che come in seguito sarà meglio specificato era il rappresentante esclusivo per l'Austria della O.D.M. di Comerio*) era stato fermato e perquisito al valico doganale di Chiasso (*Italia - Svizzera*). All'interno della valigetta del Ripamonti erano stati rinvenuti i progetti di smaltimento di rifiuti radioattivi in mare della O.D.M., anche

relazioni su detto progetto (*fusti, penetratori, profondità, ecc.*). Da detta documentazione emerge che lo smaltimento di rifiuti radioattivi in mare interessava nazioni come l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Germania e la Lettonia.

Una bozza di contratto faceva riferimento proprio al porto di Riga e alla sede della società LAVTIAN DISPOSAL INDUSTRY L.t.d. avente sede in Italia presso la COMERIO Industry del COMERIO Giorgio.

Il RIPAMONTI doveva trovare clienti svizzeri per lo smaltimento in mare di rifiuti radioattivi per il tramite dell'avvocato FORNI di Lugano (*non ancora identificato*). Dalla documentazione sequestrata al RIPAMONTI emergeva che un primo ordine da parte di qualche governo estero era stato già concluso (*verosimilmente l'Austria per il tramite del CONVALEXIUS*). Il RIPAMONTI escusso l'11.05.1995 confermava ogni circostanza già acquisita documentalmente e precisava che i rifiuti radioattivi svizzeri dovevano essere depositati su fondali marini del NORD EUROPA con destinazione il porto di RIGA. Precisava che il COMERIO gli aveva confidato di avere conoscenze nell'ENEA e che si era riservato l'esclusiva per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi italiani. Il RIPAMONTI precisava che il progetto di smaltimento in mare adottato dal COMERIO (*penetratore*) era stato elaborato anche dall'ENEA in collaborazione con altri Stati esteri. Anche tale PENT Renato (*noto trafficante di rifiuti tossico nocivi*) confermava che il COMERIO si era verosimilmente accordato con il Governo Austriaco, tanto che, in sua compagnia aveva avuto, presente il Manfred CONVALEXIUS, un incontro con ben quattro Ministri del Governo Austriaco. Precisava che il progetto del COMERIO era stato finanziato dal Giappone, dagli U.S.A., dalla CEE con 130.000.000.000 di lire. Il PENT ammetteva che si era accordato preliminarmente con il COMERIO per fornirgli mezzi pesanti speciali per il trasporto del materiale radioattivo verso i porti d'interesse. Precisava che aveva appreso dal Comerio che i punti d'affondamento non riguardavano il Mediterraneo, bensì un punto vicino alle coste degli U.S.A., uno presso il Giappone, un altro al largo delle Isole Canarie ed infine un altro a NORD-OVEST dell'Africa che avrebbe dovuto accogliere nei fondali marini i rifiuti radioattivi europei. Spiegava che i penetratori dovevano essere affondati in mare per mezzo di navi RO-RO per evitare che occhi indiscreti vedessero il siluro (*penetratore*) nelle fasi d'imbarco e di trasporto dai centri di produzione. (*sul punto occorrerà sentire il broker di Trieste MIRI DE DOMINIS*). Sia il Governo Svizzero che quello Austriaco, secondo il Pent non avrebbero concluso niente per paura dell'opinione pubblica. Non poteva però escludere che il COMERIO, autonomamente, avesse potuto concludere il contratto

con detti Stati. Ogni siluro affondato sarebbe costato al committente circa 200.000 dollari U.S.A.. Il Pent ammetteva di avere conosciuto un tale ARULLANI (*poi perquisito ed identificato, noto trafficante di rifiuti tossici e nocivi, nonché di armi*). Il COMERIO aveva trasmesso all'Arullani un fax con il quale gli comunicava di avere avuto una prima grossa commessa. Si fa presente che il Comerio risulta essere residente in GUERNSEJ ed ha la sua industria in Durazzo (Albania), in Malta. (*è comunque cittadino italiano*)

Con Informativa del 8.5.1995 il Col. Martini informava questo ufficio che il porto di Reggio Calabria (*essendo uno dei tre porti per l'imbarco di navi verso Malta*) era stato usato dal COMERIO per il transito di materiale radioattivo verso Malta e i Paesi del Medio - Oriente. Riferiva altresì che il COMERIO aveva rapporti con la NUCLECO (ENEA - AGIP - NUCLEARE) per la gestione e/o smaltimento di rifiuti radioattivi.

Con informativa del 12.5.199 il Col. Martini metteva in evidenza che, attesa la presenza in Taranto della CEMERAD di tale Giovanni M. Pluchino (*In stretto rapporto di affari con la NUCLECO, la CEMERAD aveva incettato circa 6850 fusti di residui radioattivi ed altro*), era possibile che la Calabria e la Basilicata fossero stati interessati allo smaltimento abusivo di materiale radioattivo.

In data 12 Maggio c.a. emettevo Decreto di perquisizione nei confronti del COMERIO. La perquisizione per l'abbondanza di materiale rinvenuto, utile alle indagini, impegnava le forze di P.G. per ben tre giorni.

Agende, video-tape, dischetti magnetici, fascicoli relativi alla commercializzazione del progetto EURATOM (DODOS) trafugato a detto ente clandestinamente dal COMERIO stesso- (*così per come comprovato dai documenti forniti dal SISMI*) e dal Sig. CHARLES NICHOLAS MURRAY (*funzionario dell'UNIONE EUROPEA ad ISPRA (VA)*).

Il COMERIO per il tramite di un funzionario corrotto dell'EURATOM avrebbe anche rubato l'apparato elettronico di una boa oceanica (*la stessa raffigurata nelle videocassette in sequestro*) che doveva funzionare da rilevatore sonar dei depositi in mare dei penetratori e come in seguito si specificherà per la guida satellitare delle c.d. "telemine", congegni militari sofisticati venduti all'Iran, all'Argentina (*guerra delle FALKLAND e forse anche alla Libia*).

Veniva sequestrata anche numerosa corrispondenza (*e fotografie*) di incontri con rappresentanti governativi della Sierra Leone per ottenere l'autorizzazione a smaltire in mare rifiuti radioattivi. Si accertava così che soci

nell'affare erano tale PALEOLOGO Mastrogiovanni (*presunto principe dell'Impero di Bisanzio*) e tale Dino Viccica, uomo ricchissimo che avrebbe dovuto finanziare l'operazione "Sierra Leone".

Al riguardo il Console Onorario della Sierra Leone sentito in merito ha confermato che il Comerio ha concluso l'affare con i governanti di detti Stati corrompendo un ministro.

Il Console ha ammesso che a sponsorizzare l'affare del Comerio era addirittura il fisico-nucleare Carlo RUBBIA che rappresentava a sua volta interessi della CEE e che addirittura il Comerio fungeva solo da prestanome. (*si fa presente al riguardo che e' stata rinvenuta una lettera che il Comerio ha spedito al Prof. Rubbia e che il COMERIO ha i progetti di un acceleratore nucleare per la produzione di energia elettrica ideato proprio dal Prof. Rubbia*) (*sarebbe opportuno ^{SAUTIER} al riguardo il famoso scienziato*)

Dalla documentazione sequestrata al COMERIO emergeva, da una prima lettura, che il COMERIO aveva progettato ordigni bellici (la telemina) e aveva trafficato armi con molti paesi (Iran, Libia, Siria ecc.). L'importanza della documentazione in sequestro consentiva di incaricare le forze di P.G. impegnate nell'indagine di avvalersi dell'ausilio del SISMI che peraltro ha fornito ben 277 documenti sul COMERIO a conferma della pericolosità di detto soggetto e a riprova della bontà della ipotesi investigativa seguita.

La documentazione acquisita (sia cartacea che magnetica) è al vaglio e allo studio delle forze di P.G. e del SISMI (figurano soggetti come Gelli, Pazienza e Kassoggi)

Il COMERIO subito dopo la perquisizione (15/5/95) faceva pervenire a questo Ufficio una lettera con la quale riferiva

- a) che non erano stati acquisiti elementi utili alle indagini;
- b) si trattava di progetti e documenti prepositivi di carattere commerciale;
- c) non era stato concluso alcun contratto;
- d) si era sempre impegnato per conto della giustizia nel settore ambientale;
- e) quale consulente navale (*RECTIUS*, trafficante d'armi) nell'ambito della difesa aveva sempre lavorato per società estere e solo "per la promozione di attività fra governo e governo";

Si dichiarava disponibile per "ogni chiarimento"

Nel frattempo il Pent forniva un contratto che il Convalexius aveva concluso con gli USA per lo smaltimento in "Panama" di centinaia di fusti di rifiuti radioattivi.

Il rappresentante di GREEN PECE, dott. Ferrigno, si riservava di fornire mappe aggiornate di affondamenti in mare, di navi cariche di rifiuti radioattivi, nel Mediterraneo ed in prossimità delle coste Calabresi.

Prima di ciò mi collegavo con le indagini del dott. Porcelli di Catanzaro atteso che dalle testimonianze acquisite era emerso che nella spiaggia di "CAMINIA" (notissima località turistica tra Montauro e Montepaone) il mare aveva "spiaggiato" dei fusti che erano stati prelevati da due navi (Isola Gialla e Corona) del gruppo Castaldi, da uomini muniti di tuta anti radioattiva.

Inoltre un pescatore, in fin di vita, aveva raccontato del ritrovamento di una "palla di fango" che al contatto gli aveva provocato bruciore alle mani e che con l'andare del tempo aveva provocato la morte per "leucemia MIELOIDE" (tipica del contatto radioattivo) del cugino che era con lui e la malattia (identica) che lo stava conducendo ormai alla morte.

Nel frattempo il ritrovamento tra le carte di COMERIO di "mappe di affondamento" relative al Mediterraneo (Adriatico) e di progetti per la predisposizione di navi RO-RO per l'affondamento dei "penetratori" e per la costruzione di "telemine", consentiva al Comandante della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria Capitano DE GRAZIA, di accertare che proprio una di queste navi, la "Jolly Rosso", spiaggiandosi a Capo Suvero nel Dicembre del 1990 era stata stranamente abbandonata dall'equipaggio (mentre invece poteva benissimo essere recuperata) e successivamente addirittura smantellata (cosa questa completamente assurda). Per il tramite della Capitaneria di Porto di Vibo (Comandante BELLANTONE) si apprendeva (si è in attesa di ricevere dettagliata informativa) che a bordo della nave erano stati rinvenuti anche i progetti O.D.M. del COMERIO. Peraltro era intervenuta una nave della Castalia per la bonifica e stranamente una società olandese la "SMIT TAK", (nota per le bonifiche ambientali) che aveva ricevuto dalla società armatoriale Ignazio MESSINA ben £. 700.000.000. Detta società era intervenuta con un TIR, dei sommozzatori, e non ha recuperato niente di particolare. Vi è dunque il fondato sospetto che la nave trasportasse proprio materiale radioattivo.

Si accertava in particolare che i punti di affondamento delle navi "ANNI" ed "EURORIVER" (entrambe di bandiera Maltese) coincidono con i punti d'affondamento progettati dal COMERIO per i depositi di radioattivi nel mare Adriatico.

Attraverso i dati acquisiti presso i LLOYDS di Londra (sede di Genova) si accertava che dal 1987 al 1993 vi erano stati nel mare Mediterraneo nuovi affondamenti sospetti di navi.

Al riguardo si allegano le informative del Nucleo Operativo C.C. di Reggio Calabria del 25.05.1995 e del 09.06.1995 che si allegano in copia alla presente relazione.

Tuttavia, molto sinteticamente, il Nucleo Operativo dei C.C. di Reggio Calabria in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria nella prima informativa citata riferivano, sulla base di un primo sommario esame della documentazione sequestrata al COMERIO Giorgio, al MOLASCHI Gabriele, al VICCICA Gerardo (alias DINO) e al BARATTINI Giuseppe (segretario particolare e personale dello stesso COMERIO), che detti soggetti operavano senza scrupoli nello smaltimento di rifiuti radioattivi attentando così all'incolumità dell'intera popolazione mondiale.

Il traffico di rifiuti radioattivi riguarderebbe infatti non solo il "Mediterraneo" ma quasi tutti i mari (anche quelli interni es. Mar Nero) dei cinque continenti della Terra. Uno scenario quindi "internazionale" ed oserei affermare "planetario". Secondo quanto emerso dai documenti in sequestro, ingenti capitali, ricavati dal traffico d'armi (estero su estero ma la cui mediazione sarebbe avvenuta anche sul territorio nazionale) sarebbero investiti per l'attuazione dei lucrosi traffici per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi. La mente strategica di detti traffici sarebbe il COMERIO. Nel corso della perquisizione effettuata nella sua villa di Garlasco, infatti, venivano rinvenuti i progetti esecutivi, seppur modificati, di quello denominato "DODOS" (DEEP OCEAN DATA OPERATING SYSTEM) elaborato dall'EURATOM per conto della CEE e di altri Stati che prevede il lancio per caduta gravitazionale di opportuni penetratori sul fondo marino contenenti scorie radioattive. In parte forse già attuato, magari abusivamente e senza le precauzioni prescritte, nei mari delle coste africane occidentali, nei mari del NORD (Baltico da parte della ex URSS) e ciò in palese violazione della "convenzione di Londra" cui hanno aderito la maggior parte degli Stati che si sono formalmente impegnati a non scaricare nei mari simili rifiuti. In sintesi i "penetratori" per caduta libera (ad una progettata iniziale profondità di 5000 metri) dovevano conficcarsi al di sotto delle argille marine dei fondali a circa 25/40 metri. E' prevista la possibilità di controllare simile discarica con rilevatori "SONAR" piazzati su speciali boe (identica a quella rubata all'EURATOM ISPRA di VA di cui si è detto). Il COMERIO aveva poi progettato il lancio dei penetratori in fondali di appena 400 metri. Il progetto iniziato dall'EURATOM nel 1977 era stato abbandonato nel 1988 poiché comportava rischi di natura strategico-militare facilmente intuibili (attentati terroristici).

Altra documentazione rilevante riguardava la progettazione e la costruzione delle c.d. "telemine". Trattasi di uno strumento bellico-subacqueo a forma di siluro dotato di comandi e sensori elettronici capaci di consentire la guida satellitare dell'ordigno sul bersaglio. La "telemine" depositata sul fondale marino in assoluta "quiescenza" da navi apposite (che il COMERIO si apprestava ad adattare) si attivava al passaggio del bersaglio (nave, sottomarino o naviglio) a mezzo di aereo/nave/satellite e quindi teleguidato (radio-guida) sull'obiettivo. Dalla documentazione bancaria acquisita emerge la certezza che detti strumenti bellici siano stati costruiti e venduti a paesi arabi (Iran, Irak) e all'Argentina, nonché alla Libia di Gheddafi, cosa questa molto preoccupante per la sicurezza militare del nostro Stato (es. si pensi alla possibilità che il COMERIO abbia potuto collocare ~~da~~ ~~collocato~~ detti ordigni nello Stretto di Messina)-(in proposito il SISMI sta svolgendo accurate verifiche anche internazionali).—

Transazioni bancarie in dollari tra banche svizzere fanno ritenere certa la vendita di simili strumenti di morte (occorrerà al più presto attivare rogatorie internazionali per acquisire notizie dalle banche estere interessate).

Emerge dai progetti in sequestro che il COMERIO voleva adattare delle navi "RO-RO" per la costruzione e montaggio in navigazione di dette "telemine". I disegni riguardano le seguenti navi (di cui si hanno anche le fotografie): a) JOLLY ROSSO; b) ACRUX (ora denominata QUEEN SEA I)-(Il Viccica ha dichiarato che il COMERIO era interessato all'acquisto di altra nave la QUENNE per realizzare un progetto con l'IRAN).

La Capitaneria di porto nella persona del Cap. DE GRAZIA ha accertato che la JOLLY ROSSO si è spiaggiata al largo di Vibo Valenzia il 14.12.1990 (legata da sempre a traffici illeciti di rifiuti tossici). Da fonte confidenziale non rivelata (in codice "PINOCCHIO") il Corpo Forestale di Brescia acquisiva notizia circa l'affondamento a largo di Capo Spartivento (Reggio Cal.) di una nave carica di scorie di uranio. Detta notizia veniva riscontrata per il tramite degli archivi del LLOYD di Londra (sede di Genova) atteso che proprio a largo di Capo Spartivento si era inabissata in circostanze misteriose la RIGEL (battente stranamente bandiera Maltese) in data 21.9.1987. Detto cargo prima dell'affondamento proveniva dal porto di Massa di Carrara ed era diretto a Limassol (prima della partenza proprio per il suo carico aveva avuto problemi giudiziari la cui natura è in corso di accertamento). La Procura di La Spezia ha accertato che la RIGEL è stata affondata dolosamente tanto che anche per

effetto di intercettazioni telefoniche eseguite il Comandante e parte dell'equipaggio e' stato condannato per truffa all'assicurazione.

Nel corso della consultazione delle numerose agende sequestrate al COMERIO, proprio in quella del 1987 nella pagina relativa allo stesso giorno in cui e' affondata la nave RIGEL (21.9.1987) in lingua inglese e' detto "la nave e' affondata".

Detto obiettivo riscontro collega quindi direttamente il COMERIO alla RIGEL. Come e' possibile notare dall'informativa di cui si e' detto gli affondamenti sospetti nel Mediterraneo riguardano ben 23 navi, di cui molte battenti proprio la bandiera Maltese. Ma il dato investigativo che fa ritenere fondata l'ipotesi investigativa secondo cui il COMERIO avrebbe affondato navi cariche di materiale radioattivo nel Mediterraneo, riguarda la perfetta (al millimetro) coincidenza tra i "punti di affondamento" studiati dal COMERIO nel mare Adriatico per l'inabissamento dei "penetratori" e quelli di "naufragio" delle due navi Maltesi la "ANNI" (partita dal Pireo e diretta Ravenna affondata il 1.8.1989) e la "EURORIVER" (affondata il 12.11.1991).

Poiché' il Console Adami, il Pent, il Ripamonti, il Paleologo hanno confermato che il COMERIO aveva concluso contratti in paesi esteri (Sierra Leone, Francia, Austria, Svizzera) per lo smaltimento di rifiuti nucleari, occorre ora con

urgenza verificare se dette navi affondate avessero il pericoloso carico a bordo.

Particolare molto importante riguarda poi la JOLLY ROSSO (per non parlare delle altre navi facenti parte della flotta di Ignazio Messina S.p.A. di cui all'informativa del 16.6.1995 trasmessa per competenza alla Procura di Napoli che si allega in copia e a cui si rinvia), che spiaggiatasi era stata poi inspiegabilmente rottamata ancor prima e bonificata dalla ditta olandese di cui si e' già' detto. A bordo della nave furono pure rinvenuti i progetti O.D.M. di COMERIO. Per quanto fin qui non illustrato si rinvia alla lettura della prima informativa citata.

Altro soggetto interessato allo smaltimento di rifiuti radioattivi, in quanto azionista della O.D.M. del COMERIO e' certamente il Molaschi. Trafficante internazionale di armi. (vendita di "Leopard", autoblindo, mitragliatrici Breda, elicotteri, MIG, artiglieria pesante e leggera).

Si e' accertato dall'esame della documentazione in sequestro che il Molaschi stava per vendere ad una società' israeliana la "SAMMY ELROM" della SPECTRONIX L.T.D. (con sede nei pressi di TELAVIV) un sistema di protezione da attacchi aerei e terrestri da installare su autoblindo, (sistema già' impiegato in Somalia dal nostro Esercito). Il sistema e' della nostra "OTO MELARA". Il Molaschi inoltre gestisce grossi interessi in Russia tant'è' che si apprestava a vendere a stati

Africani (i documenti sono tutti in lingua inglese per cui solo dopo le traduzioni si potrà avere piena cognizione del contenuto degli stessi) ben due milioni di cartucce per KALASHNIKOV.

Collegato ai Molaschi e al COMERIO nella O.D.M. e tale Filippo DOLLFUS, ancora non identificato.

Dalla documentazione sequestrata ai Molaschi emerge pure che soci della O.D.M. sono: la società NEW STAR I.t.d. di Lugano (Svizzera), tale MICHELE MULLER di Salisburgo (Austria), e tale IVO MARTINEZ (ancora non meglio identificato).

Uno degli affari riguardava la fornitura dell'armamento completo ~~accostamento~~ per 100.000 uomini, per conto di uno stato africano.

Legato ai Molaschi e' tale Giampiero PAGLIARICCIO (sfuggito alle perquisizioni e fantomatico personaggio legato a tutte le vicende di Comerio). Il Pagliariccio e' "l'alter ego" di Molaschi per gli affari da quest'ultimo gestiti in Russia (altri soggetti coinvolti sono tali VLADIMIR VOROBIEV e la società BMPLAST GROUP). Esiste tra il Molaschi ed il VOROBIEV una società di "TRADING" i cui affari ancora sono sconosciuti (solo dopo le traduzioni di documenti si potranno forse avere chiarimenti). Il SISMI sta svolgendo indagini mirate.

Il Pagliariccio inoltre, unitamente al Comerio (cio' si ricava dai documenti sequestrati) sarebbe interessato ad affari con la "SOMALIA". (ancora non meglio precisati)

La JOLLY ROSSO si ritrova anche tra gli appunti di Molaschi (agenda del 1992). Il nome di detta nave era accomunata a quello della "ZANUBIA" e della "KAREN B".

Accanto ai nomi di dette navi vi era segnata una società:

- 1) JOLLY ROSSO — ACQUA**
- 2) ZANUBIA — CASTALIA**
- 3) KAREN B — ECOSERVIZI.**

(L'importanza di detto accostamento dimostra che le navi sono legate al traffico dei rifiuti).

Dal ritrovamento in casa del Molaschi di due assegni emessi da quest'ultimo per conto del DOLLFUS Filippo si ricava che quest'ultimo aveva acquistato 20 azioni della O.D.M. per £. 14.000.000 circa.

Una nave in particolare la "ZEBBUG" e' legata al COMERIO per i suoi traffici anche perché salpata dal porto di Reggio Calabria il 4.8.1990 (diretta a Malta dove il

COMERIO ha un cantiere navale, così come altro cantiere navale il COMERIO possiede proprio a Durazzo (in Albania). Gli affari del Comerio in Reggio Calabria non riguardano solo la partenza detta nave, ma soprattutto i rapporti finanziari con tale MAZZA F. (via n.20 C). Detto Mazza già identificato e titolare della S.A.S. FINANCE PROGRESS SUD con sede in Reggio Calabria. Società finanziaria questa già oggetto di accertamenti investigativi in corso.

Altri contatti con persone di Reggio Calabria il Comerio ha avuto con tale CHILA' Bruno di Catona e tale BELLANTONI Filippo di Scilla. Sono in corso specifici accertamenti investigativi al riguardo. Per quanto qui non sintetizzato si rimanda alla lettura integrale della seconda informativa già citata, che si allega in copia alla presente. Per completare si allegano anche le altre due informative del Cap. DE GRAZIA che fanno specifico riferimento alle navi affondate nel Mediterraneo e soprattutto in prossimità delle coste calabresi. Si allega altresì quella trasmessa al Procuratore di Napoli.

Giova a questo punto precisare che il Viccica (anche lui perquisito perché socio nell'affare Sierra Leone) era amministratore della Compagnia Marina Mediterranea che nel 1990 ha ricevuto dalla SEC (società esercizio containers di Livorno) appalti per 14 miliardi. Il direttore della SEC, tale Renzo Pozzo è stato di recente arrestato per corruzione.

La SEC è la società armatrice che ha costruito le navi della ^{COOPERAZIONE} ~~compagnia~~ italiana ^{N/S} in Somalia su cui indagava la giornalista della RAI Maria Alpi. (In proposito saranno delegate specifiche indagini)

Altro soggetto perquisito che potrebbe essere legato al Comerio perché già consulente dell'ENEA di Roma e dell'EURATOM di Ispra è l'ing. Morazzo. Uomo questo legato al Governo Argentino che si occupava specificamente di forniture militari e di consulenze in campo nucleare.

Il governo Andreotti, per meriti acquisiti da detto Ingegnere, per il tramite della TEAM S.r.l. (TECNOLOGIA ENERGIA AMBIENTALE E MATERIALI) gli affidava numerose consulenze nel settore nucleare per conto dell'ENEA.

La perquisizione di detta società è stata particolarmente soddisfacente in quanto l'ing. Morazzo non è più residente in Italia e la società è stata gestita da un iraniano e da un iracheno. (non appena i documenti sequestrati saranno esaminati potrò riferire in merito)

Sta di fatto che la suddetta società è stata già perquisita e tutto il materiale sequestrato dalla Procura di Roma nell'ambito di una inchiesta riguardante proprio il traffico di armi e materiale radioattivo.

Particolare interesse investigativo ha l'affondamento della "RIGEL", non solo al fine della competenza territoriale, ma soprattutto poiché è la più sospettata.

Nelle agende del Comerio infatti, nello stesso giorno in cui la nave è affondata, in lingua inglese il Comerio ha annotato l'affondamento.

È urgente informare il Ministero di Grazia e Giustizia perché assegni a questo ufficio le somme di danaro occorrenti per effettuare rilevazioni nei fondali marini al fine di accertare l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi o tossico-nocivi. Si segnala che anche la Procura di Napoli ha avviato sulla base di informative trasmesse da quest'ufficio indagini sull'inabissamento in mare di rifiuti radioattivi. Si allega informativa del 17.6.1995 cui si è già fatto cenno.

In data 26.6.1995 è pervenuto a questo P.M. telegramma del noto Aldo ANGHESSA con il quale costui ha chiesto di essere sentito per fornire notizie utili di sua conoscenza sul traffico illecito di rifiuti radioattivi (a suo dire se ne occupa dal 1988). Urge pertanto sentire detto teste.

Anche il Convalexius ha chiesto di essere sentito e si è in attesa di conoscere il luogo e la data in cui vorrà essere sentito.

Apposita informativa è stata trasmessa alla Procura di La Spezia. Il sottoscritto fa presente alla S.V. che non potrà usufruire dei primi 16 gg. di ferie estive programmate per il mese di luglio in quanto lo stato delle indagini non consente una mia, seppur breve, assenza.

L'indagine riserva sempre più importanti apporti investigativi e ogni giorno si arricchisce di ulteriori dati di riscontro, per cui mi riservo di informarla di volta in volta sul suo sviluppo. Segnalo tuttavia doverosamente alla S.V. quanto segue:

- a) occorre procedere alla nomina di esperti in lingue straniere per tradurre tutti i documenti rinvenuti;
(in francese, inglese e tedesco)
- b) occorre rafforzare il gruppo investigativo che allo stato è composto dal M.llo SCIMONE della Sez. PG., dal M.llo MOSCHITTA e da altri due sottufficiali, dal Comandante DE GRAZIA e da un suo sergente;

- c) occorre interessare la G.d.F. per tutti gli accertamenti bancari e patrimoniali affidando il coordinamento delle operazioni al Brig. Ugo MAGOTTI della nostra sezione di P.G.;
- d) occorre procedere con urgenza a dotare il "computer" di recente acquistato di idoneo programma al fine di poter immagazzinare tutti i dati utili e procedere con verifiche incrociate (anche mediante la nomina di un esperto ove possibile).
- e) occorre al piu' presto ottenere i fondi necessari per effettuare per il tramite di mezzi marini a disposizione della Marina Militare le ricerche sottomarine sui relitti delle navi sospettate di contenere materiali radioattivi o pericolosi.
- f) occorrerà' predisporre apposite rogatorie internazionali con la Svizzera, l'Austria, la Francia, l'Olanda, la Germania, l'America ed il Giappone, anche per la CEE (Lussemburgo-Bruxelles) per acquisire notizie di natura bancaria, documentale e testimoniale.
- g) occorre richiedere documentazione anche al SISDE, atteso che nella documentazione SISMI si fa esplicito riferimento alla stessa.
- h) il SISMI fornirà' al più' presto ulteriore documentazione di riscontro.
- i) Il comandante DE GRAZIA sta già' esaminando la documentazione acquisita presso la CASTALIA relativa ai recuperi in mare effettuati da detta ditta per conto della Marina Mercantile Italiana. Si e' in attesa di ricevere tutta la documentazione che GREENPEACE si e' riservata di fornire e che certamente potrebbe allargare a dismisura l'elenco

delle navi sospettate di essere state affondate con materiale radioattivo o tossico-nocivo.

j)mi permetto infine di suggerire alla S.V. la necessità di promuovere un incontro di coordinamento per il tramite della Procura Generale di Reggio Calabria con le Procure di Locri, Matera, Catanzaro, Vibo V., Crotone, Napoli, Palmi, La Spezia, (anche in vista del deposito della perizia Satellitare già disposta).

In data 24.6.1995 ho chiesto al GIP la proroga delle indagini preliminari.(quanto ai primi due Indagati HAHJRI CURRI e LAMO NEXHMI)

Sperando di essere stato esauriente mi riservo di informarla, anche verbalmente di ogni sviluppo delle indagini.

La informo infine che il 29.6.95 è stata rinvenuta tra la documentazione del SISMI riguardante il Comerio una bolla di consegna di 8000 Kg di rifiuti radioattivi provenienti dall'America. Il carico si trovava, guarda caso, proprio sulla "AKRUX". Sono in corso i dovuti accertamenti investigativi.

Allego copia dello specchio riepilogativo della holding costituita dal Comerio.

Ossequi.

Reggio Calabria li 30.06.1995 .

Il S. Procuratore della Repubblica
(Francesco Neri)

